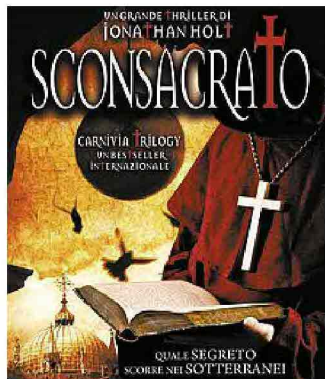


COMINCIA COSÌ

Gli strani traffici di una barchetta lungo i percorsi della laguna



La copertina del romanzo

Da "Sconsacrato" di Jonathan Holt pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, per gentile concessione di **Newton Compton Editori**.

di JONATHAN HOLT

La barchetta scivolò allontanandosi dalla banchina, il motore fuoribordo a due tempi scoppiettava sommessamente a poppa. Riccardo, controllando l'acceleratore, governava l'imbarcazione tra pescherecci e gondole fuori stagione che affollavano il piccolo cantiere navale. Tutte le sere si spingeva verso la laguna con l'aria di chi va a controllare le nasse per i granchi. In pochi però sapevano che in realtà quelle spedizioni talvolta erano motivate da una pesca ben più proficua: dei pacchetti saldamente avvolti nella plastica azzurra e fissati alle boe per segnalare le nasse, lasciati di nascosto da persone o imbarcazioni.

Mentre la piccola barca si lasciava alle spalle la Giudecca, Riccardo si chinò per accendersi una sigaretta. «È sicuro», disse.

Il suo passeggero uscì dalla minuscola cabina senza dire nulla. Aveva indossato un impermeabile scuro, dei guanti e un cappello di lana tirato fino agli occhi, per affrontare il freddo di quella sera. Nella mano sinistra stringeva ancora la cassetta di metallo con cui era salito a bordo. Era leggermente più lar-

ga di una valigetta, e Riccardo aveva pensato si trattasse della custodia di uno strumento musicale, a giudicare dalla lunghezza. Ciononostante, era assolutamente certo che il suo passeggero di quella sera non fosse un musicista.

Un'ora prima, Riccardo aveva ricevuto una chiamata sul cellulare. La stessa voce che di solito lo informava sul numero di pacchetti che avrebbe trovato gli aveva comunicato che avrebbe dovuto trasportare qualcuno. Riccardo voleva rispondere che a Venezia non mancavano di certo i taxi e che la sua barca da pesca non rientrava in quella categoria, ma qualcosa aveva soffocato la sua protesta. Da quando riceveva ordini da quella voce, non vi aveva mai avvertito alcuna esitazione, neppure quando gli aveva intimato di portare al largo un pacco dal peso e dalla forma simile a un cadavere, per gettarlo in pasto ai granchi della laguna.

